

Un lavoro alle donne che fuggono dalla violenza

CAMST, per prima in Italia, offre percorsi di inserimento lavorativo presso le proprie strutture a donne che fuggono da situazioni di violenza. In collaborazione con D.i.Re. (Donne in Rete contro la violenza). Sono già sei le assunzioni effettuate nelle ultime settimane.

Bologna, 06/03/2013

“Un’iniziativa concreta che restituisce dignità e indipendenza alle donne vittime di violenza”: così Paolo Genco, Presidente di CAMST, sintetizza il progetto finalizzato all’inserimento lavorativo in azienda di donne vittime di violenza.

CAMST, gruppo cooperativo che opera nella ristorazione con oltre 11.000 addetti, in collaborazione con l’Associazione Nazionale D.i.Re. (Donne in rete contro la violenza) prima rete italiana di centri antiviolenza non istituzionali gestiti da donne (che nel solo 2012 hanno accolto oltre 14.000 donne) ha dato il via a un **progetto finalizzato all’inserimento lavorativo**, presso le proprie strutture produttive dislocate in tutto il Paese, **di donne che fuggono da situazioni di violenza**.

Ad oggi sono **sei**, su tutto il territorio nazionale, le **assunzioni** che sono state effettuate nell’ambito del progetto, e **il numero è destinato ad aumentare nei prossimi mesi**.

“Con il supporto dei volontari dei centri antiviolenza – continua il Presidente Genco - vogliamo dare il nostro aiuto a queste donne che cercano di uscire dalla sudditanza psicologica ed economica in cui sono costrette dalla violenza maschile. Siamo orgogliosi di essere la prima azienda in Italia che propone un progetto di questo tipo. Inoltre, CAMST ha dato un contributo economico –

frutto sia dell’impegno dell’azienda che della generosità dei nostri soci lavoratori – ai centri antiviolenza per le spese di funzionamento”.

“Le donne che hanno deciso di dire basta alla violenza non hanno vita facile, spesso devono iniziare da zero – dice **Anna Pramstrahler**, vicepresidente di D.i.Re, nonché socia fondatrice della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna – e in questo percorso l’autodeterminazione anche economica non gioca un ruolo secondario. Avere un lavoro dignitoso, non in nero, non legato a ricatti, minacce, in un posto sicuro dove viene garantita la privacy non è scontato. Per una donna adulta, magari uscita dal mercato del lavoro rientrare non è facile, in più se ha problemi legati al maltrattamento, stalking, una separazione in corso spesso il lavoro restituisce alla donna anche una speranza di una vita nuova”.

“Per noi Centri antiviolenza – sottolinea Anna Pramstrahler - è importante fare campagne, sensibilizzazione, seminari, convegni, ma questo progetto è particolare: la prima volta che il sostegno va direttamente alle donne dei nostri centri. Le beneficiarie del progetto sono loro, le donne che hanno subito violenza e indirettamente le loro figlie e figli. Un grande aiuto e chiaramente tutti 63 centri dell’Associazione D.i.Re vorrebbero partecipare al progetto. Speriamo che possa essere allargato l’anno prossimo”.

L'impegno di CAMST a difesa dei diritti delle donne non si esaurisce con questa iniziativa. Uno degli obiettivi che si è data l'azienda – costituita per l'86% da lavoratrici – è anche quello di **contribuire a far conoscere l'entità e la gravità della violenza sulle donne, attraverso campagne di comunicazione specifiche.** L'informazione e la conoscenza della violenza di genere e l'attività dei centri antiviolenza, infatti, costituiscono un risultato importante del progetto stesso.

Così, grazie anche alla collaborazione con COSPE e D.i.Re, lo scorso 25 novembre – giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - CAMST ha lanciato la campagna **“E' ORA DI CAMBIARE TONO”**, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare non solo i propri soci lavoratori, ma anche i clienti che ogni giorno pranzano presso i ristoranti del Gruppo CAMST. In particolare sono state create magliette, locandine e tovaglette diffuse presso i ristoranti nei nostri self service situati nei centri commerciali, nelle zone artigianali e industriali e presso le aziende clienti. Per informare i lavoratori, invece, sono stati utilizzati l'house organ, il blog aziendale e un'agenda cadeau per i soci, con schede di approfondimento sui diritti delle donne. **L'8 marzo**, inoltre, a tutti i dipendenti verrà consegnato un simbolico **attestato di solidarietà** quale riconoscimento per aver contribuito alla realizzazione del progetto.

Inoltre, CAMST ha aderito al progetto teatrale “Ferite a Morte” di Sabrina Dandini e a “No More”, la petizione contro la violenza maschile sulle donne.

Gruppo Camst

Il Gruppo Camst da più di 60 anni opera a 360° in tutti i settori del mercato della ristorazione studiando e proponendo combinazioni di prodotti e servizi che possano soddisfare al meglio la propria clientela nel rispetto della persona e dell'ambiente.

Gruppo Camst è un indiscusso punto di riferimento per tutti coloro che mangiano fuori casa. Con un fatturato di 1 miliardo di euro il Gruppo CAMST, in 1500 punti di consumo, serve 90 milioni di pasti all'anno, 250.000 consumatori al giorno.

D.i.Re.

L'Associazione Nazionale D.i.Re. (Donne in Rete contro la Violenza) è la prima rete italiana a carattere nazionale di centri antiviolenza non istituzionali gestiti da donne.

L'Associazione D.i.Re. è nata con lo scopo di costruire un'azione politica nazionale che, partendo dall'esperienza maturata nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte ad innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società italiana nei riguardi del fenomeno della violenza maschile sulle donne. L'Associazione raccoglie in un

unico progetto 63 associazioni di donne che gestiscono i Centri Antiviolenza e le Case delle Donne che in vent'anni di attività hanno dato voce, sul territorio nazionale, a saperi e studi sul tema della violenza alle donne, supportando migliaia di loro ad uscire insieme ai propri figli e figlie dalla violenza e a riconquistare la libertà.

COSPE

COSPE è un'associazione privata, laica e senza scopo di lucro. Fin dalla sua nascita, nel 1983, opera nel sud del mondo, in Italia e in Europa per il dialogo interculturale, lo sviluppo equo e sostenibile, i diritti umani, la pace e la giustizia tra i popoli.

Nei suoi 25 anni di attività Cospe ha identificato alcuni temi su cui impegnare l'associazione nel prossimo futuro in Italia e nel mondo, tra queste il tema dei Diritti delle Donne e l'equità di genere. In coerenza con la sua mission Cospe ha costituito un Centro d'Informazione su razzismo e discriminazioni in Italia, in sigla CIRDI, che pubblica regolarmente sul sito www.cirdi.org una vasta e aggiornata mole di informazioni e documenti.

Ufficio Stampa

Mattia Grillini

Tel. 051/2107594 – 329/3263128

relazioni.esterne@camst.it

www.camst.it